



il vangelo secondo matteo

terza parte
21,1 – 28,20

VANGELO SECONDO MATTEO

Il Messia contestato > cc. 18-23

Vangeli dell'infanzia e primi movimenti in Galilea (cc. 1-4)

- **discorso della montagna**
Parte narrativa >> cc. 5-7 >> immagine dell'uomo nuovo
cc. 8,1-9,34
- **discorso apostolico / missionario**
Parte narrativa >> c.10 >> linee per l'attività missionaria
- **discorso in parabole**
Parte narrativa >> cc. 11-12 >> lo sviluppo del Regno di Dio
>> c. 13,1-50
- **discorso ecclesiale**
Parte narrativa >> cc. 13,53-17,27 >> vita comunitaria: accoglienza
>> c. 18 >> corresponsabilità
>> perdono
- **discorso escatologico**
Parte narrativa >> cc. 19,1-23,39
- **discorso escatologico**
Parte narrativa >> cc. 24-25
- **discorso escatologico**
Racconto della passione e risurrezione >> cc. 26-28

Mt 21,1-17

- arrivo di Gesù e dei discepoli a Gerusalemme
 - qui accadono gli ultimi avvenimenti della sua vita, i più importanti
- tre gesti simbolici, rivelatori della sua identità e polemici:
 - gesti che inducono le autorità alla domanda: *«Con quale autorità fai queste cose?»*
 - Il solenne ingresso messianico a Gerusalemme (21,1-11)
 - Un gesto da *«Signore»!* > *«Il Signore ne ha bisogno»*
 - E' una scena *«regale»* > il Messia che entra nella città santa > *«E' il profeta...»*
 - Ma è un Messia diverso, inatteso, venuto per compiere un giudizio
 - Il giudizio sul tempio e sulle attività svolte all'interno (21,12-17)
 - Necessità dei venditori e dei cambiavalute
 - Gesù contesta lo svolgimento normale del culto
 - Gesto di purificazione? o di rottura? o di superamento?
 - Gesù mette in discussione il tempio: giudizio severo e polemico!
 - La maledizione del fico
 - Giudizio su Israele > una religiosità tutta foglie e niente frutti! (21,18-27)

Mt 21,1-11 > entrata messianica a Gerusalemme

- entra come il Messia «umile»
 - Is 62,11 «Dite alla figlia di Sion» +
 - Zc 9,9 «Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina».
 - Mt 21,5 «Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su **un'asina** e **SU** un puledro, figlio di una bestia da soma».
- Le cavalcature sono due e non una.
 - la descrizione del modo in cui Gesù chiede una cavalcatura è sproporzionato rispetto alla dinamica del racconto
 - è discordante con la pratica di salire a piedi a Gerusalemme
 - perché due cavalcature?
 - Giustino (*Dialogo con Trifone*): l'asina è simbolo degli ebrei soggiogati dalla Legge, il puledro (libero e non cavalcato da Gesù) è simbolo dei pagani ancora liberi dalla Legge.
 - Origene (*Comm. a Matteo*) la pensa allo stesso modo

Tradizione rabbinica: l'asino di Abramo (Pirke de-Rabbi Eliezer)

Abraam si alzò di buon mattino, prese con sé Ismaele, Eleazaro e Isacco suo figlio, e sellò il suo asino. Quest'asino è il figlio dell'asina che era stata creata al crepuscolo. È l'asino che cavalcò Mosè quando scese in Egitto, ed è l'asino che cavalcherà il Figlio di David, come è detto: «Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina».

- Alla fine del racconto del sacrificio di Isacco dell'asino lasciato ai piedi del monte con i servi non c'è traccia.
- Si pensava fosse rimasta nei dintorni del monte Moria (il monte del tempio) ad attendere il Messia.
- l'asino diventa segno di continuità del disegno divino, che partiva da Abram e si compie in Gesù



Questa tradizione non va scartata, perché è rimasta presente nella tradizione giudaica anche quando i cristiani l'hanno fatta propria.

Il richiamo alla profezia di Zaccaria è un invito esplicito a riconoscere Gesù come il re davidico annunciato dal profeta. Un re mansueto, non guerriero, ma che presenta comunque i tratti del Messia. E i pellegrini che accompagnano Gesù sembrano comprendere il segno. Inneggiano infatti alla venuta imminente del regno di Davide.

CHI È COSTUI?

Questo si chiedono gli abitanti di Gerusalemme all'arrivo di Gesù. La reazione?

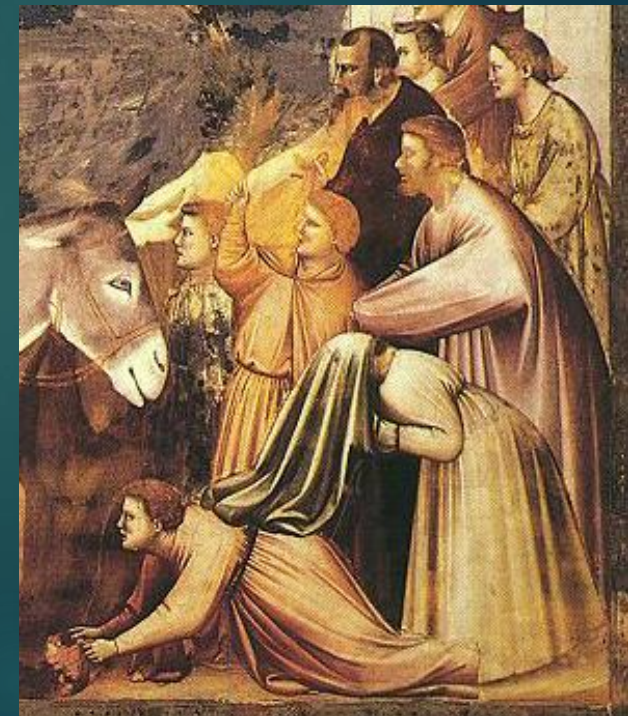
«tutta la città fu presa da agitazione»

ESÈISTHĒ = FU SCOSSA (terremoto?)

Cosa capiscono quando sentono queste parole?

«Hosanna al figlio di Davide!»

«Questo è il profeta Gesù da Nazareth di Galilea!»



- La storia è mossa da Dio verso un tempo finale di pace e di salvezza: il Regno di Dio!
- Dio per raggiungere questo termine si serve di uomini
- L'obiettivo sarà sicuramente raggiunto ma tra molte lotte

- Le promesse fatte da Dio ad Abramo, Isacco e Giacobbe: una terra e un popolo grande!
- La tradizione vedeva dalla stirpe di Giuda una figura vittoriosa
- coadiutore di questo personaggio sarà un profeta, come Mosè
 - *«Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darete ascolto» (Dt 18,15)*

- Il re Davide è il protagonista con cui identificarsi
 - *«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,12-14)*

- Dio promette a Davide una dinastia eterna > il re, «unto del Signore» e le promesse divine si fondono in un'unica persona.

- **Prima dell'esilio, nei momenti più gravi del regno di Giuda...**
- **i profeti incoraggiano Israele a credere nell'arrivo di un figlio di Davide, che avrebbe iniziato l'era del trionfo**
 - **735/734aC > «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? 14Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele» (Is 7,13-14)**
 - **«Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre» (Is 9,5-6)**
- **Così fecero anche Michea (5,1-4) e Geremia (23,5)... ma queste speranze si infransero al momento dell'esperienza dell'esilio a Babilonia: il re davidico in prigione e la dinastia scomparve.**
 - **Qui i profeti sostengono l'attesa del popolo con la figura del «servo di YHWH» > sono i canti di Isaia (42,1-4; 49,1-7; 50,4-10; 52,13-53,12)**

- Scribi e pii giudei leggevano in Isaia che il popolo alla fine della prova continuava a restare in attesa del regno annunciato con il ritorno dall'esilio
 - *«Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta. Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose» (Is 54,11-12).*
- Zorobabele, della dinastia davidica, è indicato da Aggeo come l'eletto del Signore, ma questi non poté mai regnare e il ricordo della discendenza regale si eclissò nel tempo, insieme alla speranza della restaurazione del regno.
- Il ruolo della dinastia di Davide non venne comunque meno, anche nel IV e III sec. aC. ci sono figure di profeti come Zaccaria che ripropongono la speranza messianica in una prospettiva escatologica > Zc 9,9-10
- A partire dal 167-164 aC > il profeta Daniele proietta la speranza alla fine dei tempi, dove emerge la figura di *«uno simile ad un figlio di uomo»* al quale Dio dona gloria per sempre
 - *«Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto» (Dn 7,13-14)*

Cosa pensavano le folle che acclamavano Gesù?

➤ Alcuni testi del tempo:

➤ **Libro di Enoch: usa l'espressione «Figlio dell'uomo» come forma abituale per indicare il Messia (=l'eletto) e dà un ruolo particolare al profeta Elia**

➤ *Costui è il **Figlio dell'Uomo**, per il quale fu fatta la giustizia... rovescerà i re dai loro troni... (46,1-6)*

➤ *Questo **Figlio dell'Uomo** fu nominato presso il Signore degli spiriti e il suo nome era al cospetto del Capo dei Giorni (48,2-7)*

➤ **Regola della comunità e dell'assemblea: tre figure messianiche / segni di pane e vino**

➤ *fino alla venuta del **profeta** e dei **messia di Aronne e di Israele** (RC 9,11)*

➤ *nessuno stenda la sua mano sulla **primizia del pane e del vino** prima del sacerdote, giacché egli benedirà la primizia del pane e del vino dolce (RA 2,12-21)*

➤ **Salmi di Salomone (17,21-ss)**

Guarda, Signore, e fa' sorgere per loro il loro re figlio di David per l'occasione che tu hai scelto, o Dio, perché il tuo servo regni su Israele: e cingilo di forza così che possa spezzare i governanti ingiusti e purificare Gerusalemme dai popoli pagani che la calpestano con distruzione.

➤ Il Testamento di Levi (8,14-15)

- *E in quanto al terzo, [gli sarà dato un nome nuovo, perché sorgerà un re da Giuda e farà un sacerdozio nuovo, secondo l'ordine dei pagani e per tutti i pagani. Amabile é la sua apparizione come profeta dell'Altissimo dal seme di Abramo, nostro padre].*

➤ Il Testamento di Mosè

- Il capitolo 10 contiene un inno escatologico: Alla fine dei tempi Dio sorgerà, punirà i pagani ed esalterà Israele. Prima della venuta di Dio viene profetizzato un messaggero con compiti sacerdotali, che vendicherà Israele.



Cosa capiva la comunità di Matteo quando sentivano che Gesù era proclamato

➤ **Figlio di Davide? Profeta? Figlio dell'Uomo?**

Cosa avrebbero risposto alla domanda di Gesù

➤ **«Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?» (Mt 22,45)?**

- **conoscevano le origini di Gesù, la sua vita pubblica, la sua morte e soprattutto la sua risurrezione e esaltazione al cielo...**
 - *Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio - che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore (Rm 1,1-4).*
- **La lettura dell'entrata a Gerusalemme suggeriva loro che in Gesù si stavano realizzando le promesse della Scrittura > dopo questo fatto Gesù non verrà più chiamato «Figlio di Davide»**
- **Gesù entra a Gerusalemme, ma i lettori di Matteo sanno che da Gerusalemme Gesù è stato rifiutato!**
- **Era davvero il «Figlio di Davide», nato a Betlemme... ma anche il «servo sofferente» di Isaia... e Signore!**
 - **«La pietra scartata dai costruttori diventata testata d'angolo!» (Mt 21,42).**

Mt 21,12-17 > Gesù nel santuario: purificazione, rottura o superamento?

- | | | | |
|------------------|--------------------------|------------------|--------------------------|
| Santuario | monte degli Ulivi | santuario | monte degli ulivi |
| 21,12-17 | 21,18-22 | 21,23-23,38 | 24,1-25,46 |
| gesto profetico | l'albero di fichi | insegnamento | discorso escatologico |
- **Il gesto profetico nel tempio**
 - ingresso
 - cacciata di compratori e venditori
 - rovesciamento dei tavoli dei cambiavalute e dei venditori di colombe
 - citazione di Is 56,7 + Ger 7,11
- **Il gesto richiama**
 - al tempo dei re Ezechia e Giosia > quasi rottura dell'alleanza di Israele con Dio e necessità di riforma religiosa partendo dal tempio
 - (al tempo dei Maccabei > profanazione compiuta dai pagani)
 - Gesù purifica il tempio > rinnoverà l'alleanza nel suo sangue

- **I ciechi e gli zoppi > solo in Mt**

- **escono ladri, mercanti e acquirenti**
- **entrano ciechi e zoppi**

- **«Il re e i suoi uomini andarono a Gerusalemme contro i Gebusei che abitavano in quella regione. Costoro dissero a Davide: "Tu qui non entrerai: i ciechi e gli zoppi ti respingeranno", per dire: "Davide non potrà entrare qui» (2Sam 5,6).**

- **Nella Mishnà: «Sordomuti, minori, donne, schiavi, ciechi e zoppi non possono portare l'offerta al santuario di Gerusalemme» (Hagiga 1,1)**
- **«Il pellegrinaggio al tempio: tre volte all'anno: ciò riguarda coloro che camminano con le loro gambe; e sono esclusi i ciechi» (Mekhilta de Rabbi Yishma'el 50,3,182).**

- **Ciechi e zoppi guariti possono «vedere il Signore» «salendo al tempio»**

- **La presenza di bambini**

- **Capi e scribi si indignano: - per le «meraviglie» compiute – per le parole dei bambini**

- **«Da quando il tempio è andato distrutto, la profezia è stata presa dai profeti e data a matti e ai bambini» (Talmud Babilonese, Baba Batra 12b)**

LE TRE PARABOLE DEL «RIFIUTO» > tensione tra Gesù e partito farisaico // responsabilità del rifiuto

- I due figli e la volontà del padre (A) il pentimento > 21,28-32
- I vignaioli omicidi (B) provocazione o invito alla conversione > 21,33-46
- Le nozze regali (A') la chiamata perentoria > 22,1-14

- Struttura concentrica

- rifiuto ipocrita della volontà di Dio (A – A')
- rigetto degli inviati e uccisione del Figlio (B)

- I due figli e la volontà del padre (A) il pentimento > 21,28-32
 - solo in Mt
 - «fare la volontà» del Padre è tema tipico di Mt (concretezza della vita)
 - il tema del «rifiuto» è approfondito dalla presenza del Battista (v.32)
 - > richiama il passo precedente (21,23-27)
 - > richiama i capitoli 13 (parabole) e 14 (uccisione del Battista)
 - La parabola esclude l'atteggiamento più consono alla volontà del padre: sì – sì
 - le due «obbedienze» malate: no – sì // sì – no
 - in luce il tema del pentimento (chiaro in Giovanni Battista (3,1-12)
 - la giustizia del Padre passa per gli inviati di Dio (il Battista) e il figlio (Gesù)

- La viga e i vignaioli omicidi (B) provocazione o invito alla conversione > 21,33-46

- è collegata dalla «vigna» alla parabola precedente
- tema: Dio ha ripetutamente nella storia della salvezza inviato i suoi servi (i profeti) e infine ha inviato il Figlio
- la similitudine è così chiara da assumere l'aspetto di una «provocazione»
- si resta un po' «sconcertati» per
 - la durezza e la violenza del racconto
 - per la perentoria risposta dei capi
 - per il giudizio di Gesù
- Due citazioni: Is 5,2 e Sal 118,22-23

Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.



La domanda del v. 40 richiama le domande in Isaia 5,3-4

- *«Quando dunque verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?»*
- *«Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi?»*

Siamo di fronte al genere letterario della «controversia giuridica», in ebraico *RîB*:

- si intende coinvolgere il colpevole per portarlo alla confessione e ad ammettere la colpa
 - può scaturirne una condanna
 - ma anche una remissione

La domanda di Gesù va in questo senso:

far ammettere la responsabilità ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo per questo sorprende la loro spietata risposta (v. 41)

Gesù cita il salmo 118, 22-23

- è un salmo di ringraziamento per uno scampato pericolo
- immagine architettonica della pietra d'angolo o di chiave di volta
- ribaltamento del giudizio

Targum ai Salmi > nella sinagoga il testo originario in ebraico veniva tradotto e reinterpretato

Il testo aramaico veniva letto così:

***Il figlio che i costruttori hanno abbandonato era tra i figli di Iesse.
Ed egli era degno di essere costituito re e guida.***

eb. 'EBEN = PIETRA >>>>>> ar. BĒN = FIGLIO

**I capi hanno certamente colto l'allusione al figlio di Iesse e al figlio di Davide che stava subendo la stessa sorte dell'antenato:
Davide era il più piccolo e per questo era stato scartato**

Alla luce di questo:

- ❖ **non si tratta tanto di «provocazione», quanto di «estremo invito», sulla base della Scrittura, ai suoi interlocutori a riconoscere l'opera di Dio che si manifesta in Gesù.**
- ❖ **Il v 45 mostra la responsabilità dei capi, non di tutto Israele!**